

Percorso I generi

1. La lirica: il Simbolismo francese

13

Arthur Rimbaud
Poesie

Memoria

in *Opere*, trad. di I. Margoni, Feltrinelli,
Milano, 1964

La lirica, tratta da *Poesie*, è un testo esemplare di «veggenza», che fonde sogni e ricordi dell'infanzia di Rimbaud, in un succedersi di immagini simboliche. La tristezza dell'immagine conclusiva rappresenta la figura del poeta maledetto, che vive in appartata solitudine, insoddisfatto e incompreso.

I

L'acqua chiara! come il sale di lacrime infantili,
l'assalto al sole dei corpi biancheggianti delle donne;
la seta, in ressa e di giglio puro, degli orifiammi
sotto le mura che un giorno difese una pulzella;

- 5 i sollazzi degli angeli; – No... la corrente d'oro in moto,
muove le braccia, nere, e pesanti, e fresche soprattutto, d'erba.
Oscura, col Cielo blu come cielo d'alcova, vuole per cortine
l'ombra del colle e del ponte.

II

Eh! il vetro umido stende le sue limpide bolle!
10 L'acqua arreda d'oro pallido e senza fondo gli strati pronti.
Le vesti verdi e stinte delle fanciulline
fanno i salici, donde sbrigliati scattano gli uccelli.

- Più pura d'un marengo, gialla e calda pupilla,
la ninfea – è la tua fede coniugale, o Sposa! –
15 Nel lesto meriggio, dal suo specchio appannato, invidia
al cielo grigio d'afa la sfera rosa e cara.

III

- La Signora sta troppo in piedi nella prateria
vicina su cui nevicano i fili del lavoro; coll'ombrello
fra le dita calpesta l'umbella; troppo fiera per lei;
20 in quel fiorito verdeggiare, fanciulli leggono
il libro di marocchino rosso! Ahimè, Lui, come
mille angeli bianchi che si separano per via,
s'allontana al di là della montagna! Lei,
freddissima, e nera, corre! dopo la partenza dell'uomo!

IV

- 25 Rimpianto delle braccia sode e fresche d'erba pura!
Oro delle lune d'aprile nel cuore del letto santo! Gioia
dei cantieri rivieraschi in abbandono e in preda
alle sere d'agosto che facevano germinare le putrescenze!

3. ressa: folla; **orifiammi:** bandiera rossa con fiamme dorate, simbolo dell'abbazia parigina di Saint-Denis e usata come insegna militare dai re di Francia dal XII al XIV secolo.

4. una pulzella: la giovane fanciulla Giovanna d'Arco (1412-1431), detta la "pulzella d'Orléans" (contribuì a liberare

Orléans dagli inglesi comunicando il suo entusiasmo all'esercito francese), divenuta il simbolo del sentimento nazionale francese.

5. sollazzi: giochi.
7. alcova: letto del fiume e, per analogia, letto della stanza; **vu-**

le: il soggetto è l'acqua del fiume; **cortine:** tende.

9. bolle: gocce di pioggia.

10. L'acqua arreda... pronti: il verbo *arreda* sembra richiamare l'associazione fiume/stanza.

11. stinte: scolorite.

13. marengo: moneta d'oro.

16. sfera rosa: il sole.

19. umbella: piante i cui fiori sono disposti a forma di ombrello.

28. germinare le putrescenze: germogliare le sostanze decomposte.

- Che adesso ella pianga sotto i bastioni! l'alito
30 dei pioppi di lassù è per la sola brezza.
Poi, la distesa, senza riflessi, senza fonte, grigia:
un vecchio draga e, nella barca immobile, s'affatica.

V

- Zimbello di quest'occhio d'acqua, io non posso prendervi,
o canotto immobile! oh! braccia troppo corte! né l'uno
35 né l'altro fiore: né quello giallo che mi infastidisce,
là; né quell'azzurro, amico dell'acqua color della cenere.
- Ah! la polvere dei salici scossa da un'ala!
Le rose dei giunchi da tempo divorate!
Il mio canotto, sempre fisso; e la sua catena trascinata
40 in fondo a quest'occhio d'acqua senza sponde, – verso quale fango?

32. **draga**: pesca.

ANALISI E COMMENTO

Veggenza e accostamenti analogici

Nella prima e nella seconda strofa l'acqua chiara è l'immagine dalla quale scaturiscono come in un sogno le analogie, che si risolvono in vivaci notazioni di colore: lacrime di bimbi, corpi di donne, stendardi fiammeggianti di un'epoca passata. Il *No...* del v. 5 sembra evocare una riflessione del poeta sulle varie fasi del suo sogno e correggerle. Subentrano i mobili riflessi dorati della corrente di un corso d'acqua, la tonalità verde-azzurro dell'erba, del cielo, della collina, del ponte. La forma concava del cielo fa pensare al letto del fiume cui fanno da tende, come al letto di una stanza, l'ombra del colle e del ponte.

Poi la superficie del fiume è associata per analogia ai vetri di una finestra solcata dalle gocce di pioggia; l'acqua conferisce una tonalità giallastra agli strati del fiume; le vesti verde-pallido delle fanciulle sono associate ai salici, dai quali gli uccelli spiccano il volo; il colore giallo della ninfea evoca una moneta d'oro che, a sua volta, ricorda l'anello d'oro simbolo della fede coniugale; a causa dell'afa, la ninfea gialla sembra invidiare al cielo grigio il sole di mezzogiorno che si rispecchia nella superficie offuscata dell'acqua.

I particolari della terza strofa ricordano la situazione familiare del poeta: la *Signora* è la madre, i *fanciulli* sono i figli, il *Lui* indica il padre che abbandonò moglie e figli: l'uomo che parte è identificato col sole che tramonta; la donna *freddissima e nera*, che sembra correre dietro al sole, evoca la madre dopo l'abbandono.

Nella quarta strofa domina il rimpianto di un paesaggio campestre grave e immobile, con resti di un passato feudale che si rispecchiano in un'acqua grigia e opaca.

Nella quinta strofa campeggia il soggetto che vive la visione, il poeta veggente: egli, sul canotto, tenta di stendere le braccia e di raggiungere il giallo e l'azzurro di quei fiori che spezzano la grigia superficie dell'acqua. Ma dopo un lieve movimento dei salici, scossi dall'ala di un uccello, ritorna un paesaggio silenzioso, mentre la catena del canotto immobile viene attratta da una forza oscura verso un tragico destino (*verso quale fango?*).

La concezione simbolista della poesia

La lirica è la realizzazione dei propositi espressi da Rimbaud nella *Lettera del veggente* (→ **Focus**, p. 253) e della concezione simbolista della poesia come evasione dal reale e disordine dei sensi: la memoria sollecita visioni molteplici secondo sensazioni e immagini soggettive, cui è possibile attribuire mutevoli significati.

**LAVORIAMO
SUL TESTO**

1. I colori e le immagini. Le notazioni di colore suscitano immagini e sensazioni. Individua quelle prevalenti e le immagini a esse associate. Riporta nella tabella le immagini associate ai diversi colori.

Bianco
Verde-azzurro
Giallo

2. Memoria. Per quale motivo la terza strofa pare quella più legata al titolo della lirica?

3. Il futuro. Quale destino sembra attendersi il poeta? Rifletti sul significato che possiamo assegnare alla metafora conclusiva del *fango*.

PARLARE

4. Il poeta veggente. Rimbaud nella *Lettera del veggente* definisce il poeta il «grande maledetto che giunge all'ignoto» mediante «il ragionato disordine di tutti i sensi». Commenta queste affermazioni riconducendole alla lirica *Memoria*. Poi discutine con i compagni di classe. Quali relazioni è possibile stabilire tra lo sviluppo della lirica e le affermazioni di *Lettera del veggente* (→ **Focus**, p. 253)